

Redaelli (5.600 metri quadrati), quella che oggi il Comune vuole acquistare per 900 milioni »;

l'amministrazione di Colico è guidata dallo stesso Sindaco con primo mandato, dal 1993 al 1997, il quale viene riletto nel 1997 fino al 2001;

il 12 agosto 2000 il Comune di Colico con avviso pubblico avvia il procedimento per la formazione di una variante generale al vigente P.R.G., del quale la stessa amministrazione è stata redigente nel suo primo mandato. Il quotidiano della Provincia di Lecco del 6 ottobre 2000 nell'articolo intitolato « La variante si presenta tra accuse e minacce di querela, tra i punti principali l'estensione della zona industriale e la possibilità di costruire abitazioni, in particolare a Villatico » a firma Mario Vassena riporta che nella presentazione della variante l'assessore all'urbanistica dichiara pubblicamente « ... Si tratta di un miglioramento del vecchio Prg per ampliare l'area industriale, recepire le esigenze dei cittadini che avevano bisogno di costruire la prima casa, specialmente a Villatico, e per fare un uso più corretto dell'area intorno al centro nautico adattandola ad una funzione pubblica » -:

quale sia la valutazione del Governo sulla vicenda esposta in premessa;

se non si intendano utilizzare i poteri governativi nei confronti dell'amministrazione locale qualora si riscontrassero atti costituenti il presupposto per l'attivazione di tali poteri ai sensi della legge. (4-33401)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione del comma 18 lettera b) dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria per

il 2001) è stato abrogata la lettera c) del comma 109, articolo 3 della legge 662 del 1996;

la lettera c) del comma 109, articolo 3 della legge 662 del 1996 prevedeva che il diritto di prelazione per il conduttore e la garanzia del rinnovo del contratto in caso di vendite frazionate di immobili si applicava anche nel caso di dismissione del patrimonio immobiliare da parte di società privatizzate o di società da queste controllate;

in particolare l'abrogazione della lettera e) colpisce i conduttori di immobili già di proprietà dell'Ina, passati prima all'Unim e successivamente al Gruppo « Milano Centrale »;

in questo modo i citati conduttori perdono in maniera repentina diritti già acquisiti quali la prelazione in caso di vendita e il diritto al rinnovo del contratto in caso di impossibilità ad acquistare;

ciò ha creato grande sconcerto e grande preoccupazione tra gli inquilini degli immobili già di proprietà dell'Ina;

tali immobili, alcune migliaia, sono concentrati in particolare nelle grandi aree urbane e ciò rischia di accrescere in tali aree una tensione abitativa che da più anni e con alcuni provvedimenti, seppur insufficienti, si tenta di attenuare;

appare necessario all'interrogante intervenire immediatamente per evitare che in maniera inopinata ed evidentemente non sufficientemente valutata migliaia di famiglie entrino nella precarietà abitativa -:

se non ritenga necessario emanare un provvedimento che abroghi quanto previsto dall'articolo 43 comma 18 lettera b) della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001) allo scopo di ripristinare i diritti dei conduttori di immobili di società privatizzate o di società da esse controllate, come nel caso degli inquilini di immobili ex Ina. (4-33381)

TOSOLINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Busto Arsizio (VA) insiste lo svincolo 5 Ponti, area di fondamentale importanza per gli assetti viari del territorio;

la convenzione con l'Anas per la ristrutturazione del nodo viario cinque Ponti risale al 10 agosto 1987. Essa prevede la ristrutturazione del nodo Cinque Ponti e il raddoppio della Statale 33 del Sempione dal nodo Cinque Ponti fino al raccordo con la superstrada della Malpensa, con una previsione di spesa di Lire 9.240.880.000 articolata in due lotti e precisamente:

I° lotto L. 5.800.000.000 relativo al nodo Cinque Ponti;

II° lotto L. 3.440.680.000 relativo al raddoppio della Statale fino al raccordo con la superstrada della Malpensa;

la convenzione prevede un concorso di spesa da parte del Comune di L. 4.500.000.000 assunto come contributo fisso ed invariabile, da versare prima dell'appalto dei lavori, come di fatto è avvenuto con versamento in data 18 aprile 1990. È a carico dell'Anas l'importo di spesa rimanente di L. 4.740.680.000;

la convenzione stabilisce altresì ogni spesa eccedente gli importi indicati per i singoli lotti a carico esclusivo dell'ANAS, la quale era impegnata ad appaltare i lavori relativi sia al I° lotto — nodo viario Cinque Ponti — che al II° lotto — raddoppio della Statale 33 — nel corso degli esercizi finanziari 88-89/90;

allo stato attuale i lavori sono espletati solo relativamente a parte del I° lotto. Al completamento dello stesso lotto mancano i raccordi con i Viali Diaz e Corso Italia dei percorsi in entrata e uscita dal nodo, e la eliminazione della curva a sinistra su via Fagnano;

per il completamento dei lavori relativi al I° lotto l'Anas di Milano ha approntato nel settembre '91 una seconda perizia che comprende i raccordi con Viale Diaz e Corso Italia e la eliminazione della curva a

sinistra su Viale Diaz e Corso Italia e la eliminazione della curva a sinistra su via per Fagnano attraverso uno svincolo su tre livelli in corrispondenza dell'intersezione in via Firenze, con una previsione di spesa di lire 15.500.000.000;

sulla stessa perizia l'Amministrazione Comunale ha espresso il proprio parere favorevole con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 17 gennaio 1992;

la stessa perizia è stata approvata con delibera dalla regione Lombardia n. 20779 in data 9 aprile 1992;

a seguito delle continue pressioni del comune a far data dal 1997 l'Anas ha ripreso in esame la perizia di cui sopra per il completamento del nodo 5 Ponti (I° lotto);

la perizia, d'intesa col Comune, è stata migliorata in particolare per quanto attiene la previsione dei percorsi ciclopedonali;

nello scorso mese di giugno l'Anas ha esperito la procedura di cui agli articoli 7 e 10 della legge n. 241 del 1999;

si è in attesa che finalmente i lavori di completamento del nodo (I° lotto) prendono avvio e si realizzino compiutamente senza ulteriori inciampi);

quali spiegazioni il Ministro interrogato abbia da porgere per giustificare l'increscioso e biasimevole stallo nei lavori dello svincolo 5 ponti in località Busto Arsizio (VA) da parte dell'Anas la quale tra l'altro ha sempre inspiegabilmente disatteso le sollecitazioni provenienti dall'amministrazione comunale di Busto Arsizio per il completamento dell'opera;

quali strumenti intenda attivare urgentemente il Ministro in indirizzo per accelerare l'iter in corso e assegnare al territorio che gravita nell'intorno aeroportuale di Malpensa un'infrastruttura viaria essenziale per agevolare i notevoli flussi di traffico che ne derivano. (4-33396)